

A SANT'ANGELO Oggi monsignor Malvestiti presiederà la Messa e benedirà tre nuove unità abitative

Un segno di carità e di accoglienza per il centenario di Santa Cabrini

Alle 18 il ricordo solenne del centenario della grande religiosa lodigiana con l'Eucaristia presieduta dal Vescovo Maurizio

di **Angelika Ratzinger**

Il 22 dicembre 1917 Santa Francesca Cabrini tornava alla casa del Padre. Nell'anniversario dei 100 anni della morte, il vescovo Maurizio Malvestiti presiederà la Messa solenne in basilica, a Sant'Angelo, città natale della santa, concelebrata dai sacerdoti della parrocchia e del vicariato di Codogno dove Madre Cabrini ha fondato l'istituto delle Missionarie del Sacro Cuore, poi si recherà all'oratorio Santa Francesca Cabrini, in via Savaré, dove benedirà il segno caritativo dedicato alla Patrona universale dei migranti.

Si tratta di tre nuove unità abitative, ricavate negli spazi di alcune vecchie aule ristrutturare, che ospiteranno rispettivamente una famiglia di profughi cristiani del Medio Oriente e due famiglie che si trovano in difficoltà nell'ac-

ogliere una nuova vita. Un servizio, quest'ultimo, che affiancherà l'attigua casa di accoglienza intitolata al Servo di Dio Giancarlo Bertolotti che dispone di quattro monolocali per mamme in condizioni di fragilità. La gestione degli alloggi intitolati alla santa barasina e l'individuazione delle figure che seguiranno giorno per giorno gli ospiti verranno definite nel corso del prossimo anno.

Il segno caritativo del centenario assume particolare rilievo alla luce della missione, tema di questo anno pastorale in cui la diocesi di Lodi ricorda, oltre che l'importante anniversario cabriniano, anche il centenario della morte di San Vincenzo Grossi, fondatore delle Figlie dell'oratorio.

Le spese di ristrutturazione

dei locali sono state sostenute dalla Regione Lombardia, dalla Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi e dai familiari di don Carlo Cerri per ricordare il sacerdote scomparso nel 2010. Hanno contribuito anche le ditte del territorio, con la donazione del mobilio, degli autobloccanti installati nel cortile e dei corrimano. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa edile Paolo Tognoli, dall'elettricista Andrea Anzalone, dall'idraulico Riccardo Castioni e dalla falegnameria Polli e Daccò. Tra i tanti volontari che hanno collaborato ci sono Dimitri Danaila e Giovanni Giardina a cui si deve la tinteggiatura e l'allestimento degli appartamenti.

«I costi - precisa il parroco monsignor Ermanno Livraghi - sono notevolmente aumentati in

corso d'opera, anche perché sono stati chiesti dai funzionari della Regione Lombardia adempimenti inizialmente non previsti, come l'abbattimento delle barriere architettoniche. Confidiamo quindi nella generosità di altri offerenti che ci consentano di sostenere interamente l'investimento».

Contestualmente è stata completata anche la riqualificazione di altri spazi dell'oratorio, innanzitutto il tetto che conteneva amianto, bonificato grazie al contributo della Fondazione comunitaria. Il pianterreno del corpo centrale della struttura ha subito un restyling per offrire uno spazio più adatto ai ritiri spirituali, agli incontri catechistici e all'accoglienza dei pellegrini cabriniani. Infine la parrocchia ha restaurato l'edicola con la statua della Madonna di Lourdes che si affaccia sul cortile. ■



A destra Santa Francesca Cabrini nel catino absidale della basilica santangiolina. Sopra il Vescovo

